

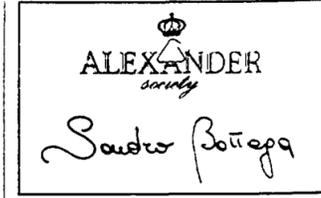
SQUADRE	P	PARTITE				RETI				IN CASA				FUORI CASA				Me ing
		Gi	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	
PARMA	18	12	8	2	2	19	7	6	0	0	12	1	2	2	2	7	6	0
MILAN	18	12	7	4	1	16	7	4	2	0	8	2	3	2	1	8	5	0
SAMPDORIA	17	12	8	1	3	23	16	3	1	2	9	8	5	0	1	14	8	-1
JUVENTUS	16	12	6	4	2	22	12	6	1	0	18	5	0	3	2	4	7	-3
TORINO	14	12	6	2	4	17	13	4	0	1	9	4	2	2	3	8	9	-3
INTER	14	12	5	4	3	12	9	4	1	1	10	6	1	3	2	2	3	-4
CAGLIARI	13	12	5	3	4	18	18	3	0	2	9	6	2	3	2	9	12	-4
CREMONESE	13	12	5	3	4	12	11	4	1	1	8	4	1	2	3	4	7	-5
LAZIO	13	12	4	5	3	10	11	3	2	1	6	4	1	3	2	4	7	-5
NAPOLI	12	12	4	4	4	14	14	2	2	2	7	6	2	2	2	7	8	-6
ROMA	12	12	4	4	4	11	12	2	2	2	8	8	2	2	2	3	4	-6
GENOA	10	12	3	4	5	9	11	2	3	1	4	2	1	1	4	5	9	-8
FOGGIA	10	12	1	8	3	8	11	0	4	2	5	7	1	4	1	3	4	-8
PIACENZA	10	12	2	6	4	7	12	1	4	1	4	6	1	2	3	3	6	-8
REGGIANA	8	12	1	6	5	6	13	1	5	0	2	0	1	5	2	11	-10	
UDINESE	7	12	2	3	7	16	1	1	4	2	9	1	2	3	5	7	-11	
ATALANTA	7	12	2	3	7	13	23	2	3	2	9	10	0	0	5	4	13	-12
LECCE	4	12	1	2	9	11	19	1	2	3	6	7	0	0	6	5	12	-14



9 reti: Silenzi (nella foto, Torino)  
8 reti: R. Baggio (Juventus)  
7 reti: Ganz (Atalanta), Dely Valdes (Cagliari), Moeller (Juventus) e Gullit (Sampdoria)  
6 reti: Zola (Parma) e Branca (Udinese)  
5 reti: Tentoni (Cremonese) e Sosa (Inter)  
4 reti: Roy (Foggia), Fonseca (Napoli), Asprilla (Parma), Balbo (Roma), Mancini e Platt (Sampdoria), Albertini (Milan)

2	ATALANTA-PARMA	0-2
2	FOGGIA-SAMPDORIA	1-2
1	GENOA-INTER	1-0
X	JUVENTUS-CAGLIARI	1-1
2	LAZIO-TORINO	1-2
2	LECCE-ROMA	0-2
1	MILAN-NAPOLI	2-1
X	PIACENZA-UDINESE	0-0
1	REGGIANA-CREMONESE	2-0
1	CESENA-BARI	1-0
1	PADOVA-BRESCIA	2-1
1	LIVORNO-FANO	1-0
2	CATANZARO-TRAPANI	1-2

CAGLIARI-ROMA	1-0
INTER-JUVENTUS	1-0
LAZIO-GENOA	1-0
NAPOLI-REGGIANA	1-1
PARMA-MILAN	1-1
PIACENZA-FOGGIA	0-0
SAMPDORIA-CREMONESE	2-1
TORINO-LECCE	2-0
UDINESE-ATALANTA	0-0
ACIREALE-FIORENTINA	1-0
MONZA-VENEZIA	1-0
AOSTA-PAVIA	1-0
FORMIA-TURRIS	1-0



Domenica 5-12-93 / ore 14 30  
CAGLIARI-ROMA  
INTER-JUVENTUS  
LAZIO-GENOA  
NAPOLI-REGGIANA  
PARMA-MILAN  
PIACENZA-FOGGIA  
SAMPDORIA-CREMONESE  
TORINO-LECCE  
UDINESE-ATALANTA

# Sport

I partenopei autori di una gagliarda prestazione sconfitta al termine di una accesa sfida. In vantaggio nel finale del primo tempo con Pecchia, sono raggiunti nella ripresa da un bella rete di Panucci. Poi la prodezza di Albertini

## Il Diavolo ci mette la coda

**MILAN-NAPOLI 2-1**  
MILAN Rossi 6, Panucci 6,5, Maldini 6,5, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi 6,5, Donatoni 6, Desailly 5, Raduciu 5, Savicevic 5,5 (62' Orlando 6), Simone 4 (80' Massaro 5 v) (12' Iolpo, 13' Galli, 14' De Napoli) All. Capello  
NAPOLI Di Fusco 6,5, Ferrara 6, Francini 6,5, Gambaro 6, Cannavaro 6,5, Bia 5, Di Canio 6,5 (74' Busso v), Bordin 6, Fonseca 5,5, Thern 6,5, Pecchia 6,5 (12' Pagotto, 13' Corradini, 14' Corri, 16' Caruso) All. Lippi  
ARBITRO Bazzoli di Merano 5  
RETI 45' Pecchia (N), 61' Panucci (M), 90' Albertini (M)  
NOTE Ammoniti Albertini e Cannavaro. Angoli 10-2 per il Milan. Spettatori 63.000 (quota abbonati 58.500) per un incasso totale di 1.570.000.000 lire

Il derby I rossoneri sullano l'ostacolo in extremis grazie ai nervi e all'orgoglio Marcel Desailly, osservato speciale, con vince a metà. È aggressivo, ha personalità ma carbura lentamente. Gli «chemi del Milan» è evidente, non gli sono ancora entrati in testa. Nel primo tempo i rossoneri annaspiano senza un copione decente. Crecono nella ripresa e l'arbitro Bazzoli probabilmente nega un rigore (Simone buttato giù in area). È anche l'azione del gol di Pecchia sembra viziata da un fallo di mano.  
Si era cominciato al piccolo trotto Milan-Napoli, lo sapevano non è più la grande sfida che divide in due l'Italia. È una partita come tante altre, con il Milan che si butta in avanti cercando un gol che fatica ad arrivare, e il Napoli che si difende come può in modo ordinato e



Albertini, autore del gol della vittoria rossoneria

concreto, come una qualsiasi formazione di meta classifica. La realtà è questa e non vale la pena inventarsi l'impossibile.  
E il Milan? Il Milan parte con il piede sbagliato e scombinate, ingolfato, tutante nel prendere l'iniziativa. La squadra di Capello infarcita di «new entry», si guarda in faccia per capire quello che deve fare Marcel Desailly, al centro con Albertini è comprensibilmente spacciato. La stazza c'è, la statura pure, e qui, sulla via tabella medica ci fermiamo. Pretendere alla prima partita che emuli Rijkaard sarebbe assurdo. Però si vede che non ha i piedi di velluto. È aggressivo, deciso, ha personalità ma fatica ad inventarsi nei meccanismi della squadra.  
Opachi anche gli altri due stranieri Raduciu e Savicevic. Il romeno, in attacco con

Simone, è marcato bene da Cannavaro. Di palloni giocabili, comunque, non ne riceve Savicevic scherato sulla destra da Capello tende come al solito ad accentrarsi. Nel bene e nel male è quindi una mina vagante. Che colpisce al 22' quando, dopo un traversione di Donatoni, conclude prontamente. Di Fusco neutralizza.  
Il Napoli, ordinato e ben equilibrato, non si scompone il suo andamento lento con improvvise accelerazioni è battuto.  
Il Milan incassa e s'affloscia come un sacco vuoto. Capello, con una squadra che tende alla «banda», cerca qualche correttivo. Avanza Savicevic, arretra Simone (inesistente) sulla destra, scuote i rossoneri dal coma profondo in cui erano finiti. Al 53' lo stadio va in fibrillazione. Succede che Bia, in piena area, interviene dura-

## Il portoghese accolto da eroe a Reggio Emilia segna subito ma poi subisce un fallaccio. Tre mesi fuori. Oggi operato. Futre uno e due. Prima la festa poi l'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

REGGIO EMILIA. Arriva la prima vittoria in serie A ma la Reggiana non può gioire. La squadra di Marchioro perde infatti per un grave infortunio Paulo Futre il neo acquisto granata autore del primo splendido gol, a pochi minuti dal termine di quella che doveva essere una giornata trionfale, è finito ko. A seguito di un fallo di Pedroni (cattolico rosso per il difensore cremonese) il fantasma portoghese s'è accasciato al suolo dolorante. È stato portato negli spogliatoi quindi in ospedale. Impietoso il responso dei medici: «lussazione rotulea da trauma diretto con rottura subtotale del legamento del ginocchio destro». Al giocatore è stata applicata una «doccia rigida». Domani (forse a Verona) verrà operato. Verrà ricostruito il legamento. I tempi di recupero sono lunghi: tre mesi. E magari anche più. Il medico della Reggiana dottor Lagabue precisa che la rottura non deve essere collegata alle precedenti infiammazioni tendinee accusate da Futre in ospedale il portoghese non s'è lanciato sull'autore dell'intervento fallso. S'è limitato a dire: «è stato un intervento esteso. Attorno all'azione si discuterà molto. Anche perché alcuni di-

Scala festeggia oggi i 46 anni con il Parma in vetta al campionato «Grazie a tutti, ma soprattutto a Tanzi che mi ha regalato Sensini»

## Primato di compleanno

**DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI**  
BERGAMO. Due gol e una torta con candeline buon compleanno. Scala il Parma festeggia così il suo allenatore oggi 46enne con licenza di uccidere (qualche tordo) nella solita battuta di caccia del lunedì lo spogliatoio è tutto un brindisi e un olo. «Abbiamo giocato da grande squadra», dice l'ex ragazzo di Lazio Azzurro profonda provincia padovana. È soddisfatto una delle sue domeniche più belle da quando (estate '89) lavora a Parma. «Nel primo tempo i ragazzi mi erano piaciuti fino alla trocchia di campo, poi siamo migliorati anche il Compli-

menti alla squadra, ha giocato come doveva. E complimenti a Sensini, mica sembrava al debutto pareva steso con noi da una vita ottima prova la sua, è un giocatore capace di far bene in qualsiasi ruolo, lo vedrei anche da centravanti». Nestor Sensini il più gradito regalo di compleanno, visto che la società ha giustificato in questo modo l'acquisto dell'argentino chiamato a rimpiazzare Grun.  
Una delle domeniche più belle ma anche più lunghe per Nevio Scala allenatore per caso, dalle giovanili di Vicenza alla Reggiana, «raccomandato

Mercoledì tornano le Coppe. La Champions League con i rossoneri, in Uefa Inter, Juve e Cagliari

## Italia forza quattro

Mercoledì e giovedì prossimo tornano le coppe europee di calcio. Delle sei formazioni rimaste in lizza dopo l'eliminazione della Lazio, soltanto quattro scenderanno in campo perché i quarti della Coppa delle Coppe (con Ajax-Parma e Torino-Arsenal) si disputeranno a marzo del prossimo anno.  
Mercoledì prendono il via i due gironi della Champions League nel raggruppamento B - il più ostico - il Milan inizierà la sua avven-

tura a Bruxelles contro l'Anderlecht, Porto-Werder Bremen, l'altro match.  
Per gli ottavi di finale della Coppa Uefa mercoledì l'Inter affronta fuon casa gli inglesi del Norwich in calo dopo un ottimo avvio mentre la Juventus ospiterà gli spagnoli del Tenerife guidati dagli argentini Redondo e Deryticia. Giovedì - sempre per la Coppa Uefa - difficile travolta del Cagliari in Belgio per affrontare il Malines, trionfatore in Coppa Coppe nella stagione 1987/88.

Identikit del tedesco che ha battuto Sampras e ha trionfato nel Master

## Stich, l'anti-Becker Cominciò col calcio poi scoprì il tennis

DANIELE AZZOLINI

Quando Boris Becker vinceva il suo primo Wimbledon nel 1985, Michael Stich, da un nuovo Master e nuovo numero due del tennis, stava a guardarlo in televisione, curioso di sapere come sarebbe andata a finire. Non quella partita, che Boris diciassettenne dominava ma qualcosa di più importante, che apparteneva solo a lui. A quei tempi Stich giocava felicemente in una squadrina di pallone. Centravanti. Ma al tempo stesso era anche un po' spangherato nei movimenti, ogni tanto lo mettevano in porta. E lui segnava e parava. Al punto che gli avevano messo gli occhi addosso due o tre cercatori di talenti avvertendolo che prima o poi gli sarebbe giunta una chiamata. Non fecero in tempo. Stich giocava a pallone ma era anche un buon tennista. E quel giorno di Wimbledon lui decise per la racchetta.  
Non lo forte per ammirazione di Boris, questo è certo. Presuntuosetto com'era, è più probabile che decise per il tennis convinto che se vi era riuscito quello lì, che viene da Leimen - tanto più ce lo avrebbe fatto uno come lui, nato nel Nord. Di fatto la sua carriera è finita per opporsi proprio a quella di Becker prima per contrastarla poi per sovrapporsi ad essa, oggi, infine per dominarla da lontano. Guenter Bosch, che faceva il coach di Boris quando questi vinceva tutto lo aveva detto: «C'è un razzo gazzino che ha grandi numeri. Per ora è voltante alto. Ma forse è anche più cocciuto del mio Becker».  
C'è una differenza tra i due. Stich non ascolta da un punto di vista tecnico. Stich ha un'idea di come giocare bene anche i colpi a rimbalzo, dove prima qualche volta stuccava. La sorpresa sta nel fatto che nessuno si aspettava il crollo di Sampras dopo una stagione a tutto tondo come la sua. Mercoledì così da un certo punto di vista il tennis ha bisogno di nuove rivalità. E Stich con il suo carattere ha tutto per recitare nel ruolo di rompicapo. Il circo ha bisogno di nuovi numeri.